

Fico: "Offerta di mediazione La testata del Web fa paura"

Il presidente della Vigilanza "Freccero aveva trovato il migliore compromesso possibile nel Cda, però capisco il no della giornalista"



Viale Mazzini teme l'informazione libera su Internet, perché si va verso le elezioni politiche. Tutti cercano di difendere la propria posizione

L'INTERVISTA

» LUCA DE CAROLIS

«Milena Gabanelli ha preso una decisione coraggiosa e coerente con il suo percorso. Ma il punto è che da troppi anni la Rai non vuole approvare un piano di riforma dell'informazione. E che ha paura di una testata web indipendente, come quella che sarebbe diretta da Gabanelli». Roberto Fico, deputato del M5S e presidente della Vigilanza Rai, insiste sui "ritardi colpevoli" di Viale Mazzini.

All'ex conduttrice di Report avevano proposto la condirezione di Rai News e la gestione del suo sito: troppo poco?

Penso che con quella proposta il consigliere Carlo Freccero avesse trovato un punto di equilibrio tra le varie posizioni nel Cda Rai, comprese quelle del direttore generale Mario Orfeo e della presidente Monica Maggioni. La migliore mediazione possibile.

Però la giornalista ha ugualmente rifiutato.

Rispetto la sua scelta. Lavorava da mesi a un progetto autonomo, e a suo avviso quel lavoro non può essere portato all'interno del sito di Rai News, che peraltro è in cattive condizioni.

Il nodo posto dal Cda non era inesistente: si sarebbe creata una nuova testata prima di avere accorpato le altre, come invece prevede il contratto di servizio.

Il tema è che per fare questo accorpamento serve un piano news, per l'informazione. Ma la Rai non si decide a farlo, perché non si vogliono toccare certe leve e ci sono ancora molte resistenze da parte dei nominati dalla politica. E così al piano presentato dall'ex dg Luigi Gubitosi non venne dato seguito, mentre quello del suo successore Antonio Campo Dall'Orto è stato respinto, portando alle sue dimissioni. Per questo, ora Orfeo deve fare in fretta e presentarne uno. Dopodiché, a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca...

Ossia?

Temo che ci si nasconda dietro al piano news per non far partire la testata web.

E perché?

C'è sicuramente una preoccupazione di carattere elettorale. Una testata libera che parta aridosso delle urne può spaventare.

Ma il tempo per varare il piano prima delle elezioni c'è. E la Rai non può andare avanti così:

ad oggi, l'informazione della tv pubblica non esiste sul web. Una situazione senza eguali in Europa.

Si parla di una forte ostilità della presidente Maggioni nei confronti di Gabanelli. Le risulta?

Se fosse vero sarebbe grave e di basso livello, perché i rapporti personali non devono mai incidere su quelli professionali. Perciò mi auguro che non sia vero.

Ora cosa farà la Vigilanza? Sentirete in audizione Gabanelli?

Da parte mia non c'è alcun problema al riguardo. Ma perché venga convocata in commissione serve il voto delle altre forze politiche, a partire dal Pd.

Ma che aria tira in Rai?

C'è un'aria di stallo. È un momento di transizione, e ognuno cerca di difendere la propria posizione. Lo prova il fatto che il Cda ha approvato la deroga al tetto ai compensi per Bruno Vespa e Fabio Fazio, ora considerati "artisti".

Con la deroga si è ottenuto un taglio dei costi. Non è un buon risultato?

Non è sufficiente. E comunque d'ora in poi l'artista Vespa potrà fare domande ai politici sui loro programmi per il Paese. E secondo me non dovrebbe essere possibile.

Vespa ha decenni di esperienza...

Un artista dichiarato non dovrebbe farlo. E allora la mia proposta è che chi ha un contratto artistico non possa ricondurre il proprio programma sotto una testata giornalistica, e quindi non possa ospitare



politici durante la *par condicio*.

Vespa e Fazio portano introiti. Ci sono logiche di mercato.

A quelli che usano lo spauracchio del “me ne vado” mostrerei la porta e direi di accomodarsi. La popolarità di alcuni dipende anche dal canale in cui lavorano, e lavorare in Rai è un valore aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA